Conto corrente con la Posta

Mercoledì 15 Gennaio 1902.

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 13.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —

Un numero separato centesimi 5.

Telefono (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Preghiamo quei pochi abbonati che si trovano in arretrato col pagamenti, di voler al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione

I premi del "Friuli,,

Gli abbonati annuali avranno i seguenti

Premi assolutamente gratuiti.

1. Il ricco Calendario Friulano, con artistici fregi in rosso.

2. Il proprio ritratto eseguito dallo Stab. Pignat.

Inoltre

Una ricca elegante specchiera

sarà sorteggiata fra coloro che il 31 gennaio avranno versato l'importo dell'annualità.

A TUTTI GLI ABBONATI

(premio semigratuito)

cento carte da visita su cartoncino «bristol» *per soli 50 cent.*

Lo stabilimento Pignat — premiato fra i primissimi all'Esposizione di Torino — è oramai troppo noto pei suoi svariati e finissimi lavori e specialmente per le artistiche platinotipie di sua specialità — perchè occorra far rilevare ai nostri abbonati il pregio di questo dono che l'Amministrazione ha combinato per loro.

I nostri abbonati non avranno che da presentarsi — colla bolletta del rispettivo abbonamento pagato, rilasciata dall'Amministrazione del *Friuli* — nello stabilimento Pignat, ove ammireranno il nuovo *atelier*, testè costruito, coll'annesso elegante gabinetto di toeletta — ed ordinare, scegliendo, in base alle condizioni sopra esposte, il ritratto di proprio gradimento.

LA PELLAGRA.

Richiamiamo l'attenzione degli studiosi su questo articolo del prof. Antonini, l'esimio pellagrologo, direttore del Manicomio di Pavia:

«Il Senato ha nella seduta del 17 dicembre 1901, approvato il disegno di Legge, concordato fra l'ufficio centrale ed il Ministero di Agricoltura.

Noi dobbiamo applaudire al Senato ed al Governo, perchè con l'approvazione di questa Legge, hanno affermata la necessità dell'intervento dell'azione dello Stato, nella lotta contro la pellagra, non solo per ciò che riflette la cura e l'ospitalizzazione dei pellagrosi, ma per le *misure radicali* che possono avere un valore veramente profilattico.

Però se la legge approvata dal Senato contiene opportune disposizioni per la sorveglianza del commercio del mais, ad impedire la vendita ed il consumo del grano turco avariato, pecca per difetto di parecchie altre misure, che dai pellagrologi in generale sono ritenute indispensabili all'esercizio di una radicale azione preventiva.

L'emendamento proposto dal senatore Sormani-Moretti, che si era fatto interprete di questi desiderati dei pellagrologi, e che verteva sulla necessità di limitare, per legge, la produzione del mais, là dove non giunge a maturanza completa, non venne preso in considerazione.

Quando nel Congresso pellagrologico di Padova nel 1899 veniva contrastato l'ordine del giorno Loriga-Stefani-Antonini col quale si invocava un provvedimento legislativo che vietasse in modo assoluto la coltivazione del mais quarantino e cinquantino, e che permettesse la coltura delle altre qualità soltanto in terreni ed in climi adatti, era evidente che gli oppositori si preoccupavano, più che della violazione della libertà, del danno economico che ne sarebbe derivato al produttore proprietario.

Il Congresso temperò poi quell'ordine del giorno colla formola «di un provvedimento che regoli la coltura del mais»; l'opposizione alla limitazione della coltura nel Senato, fu più tenace, che non fra i rappresentanti dei produttori proprietari del Congresso, e si ottenne di eliminare qualunque disposizione in proposito.

Ora, noi sentiamo di compiere un dovere di coscienza, insistendo nell'affermare che è un grave errore precludere la via alla possibilità di estendere il divieto di commercio al grano guasto che si produce in casa nostra. Poichè se non viene fatta speciale menzione di quello che è certamente cattivo, perchè non giunge a maturanza fisiologica, per condizioni climatiche, invano si potrà sperare di togliere dal commercio per l'alimentazione il grano guasto, come è pure intenzione del legislatore.

Infatti gli articoli 1 e 3 della Legge, votata dal Senato, vietano il commercio del grano guasto; ma quale garanzia, *possono presentare di essere* attuati in pratica quegli articoli, quando vi siamo campi di quarantino, di cinquantino che si raccoglierà immaturo ed ammuffito già dalla pianta, e quando nelle alte valli alpine ed appennine si coltivi il grano turco?

All'infuori dei grandi magazzini dei centri agrari, e della città di mare, la vigilanza degli agenti sarà inefficace.

Qui si potrà, è vero, impedire il commercio per l'alimentazione del grano avariato, proveniente dall'estero, e delle grosse partite di quello nazionale, ma per la produzione spicciola, disseminata nei centri minori, sarebbe ingenuità ritenere che la legge in questo senso possa essere osservata.

Vietata la coltura e la produzione, più semplice e facile sarà l'accertamento della contravvenzione, e si sarà tolta in modo sicuro la causa del male.

Altra dimenticanza, è quella di non esser contemplate nel divieto le miscele di grano turco bianco colle farine di frumento per la confezione del pane e delle paste.

E' vero che già in forza della legge sanitaria e dei regolamenti d'igiene, sono proibite le sofisticazioni col granoturco bianco alle farine di frumento. Ma se si ammettesse che la miscela, apertamente dichiarata come tale, abbia ad essere tollerata, se ne otterrebbe un effetto pellagrogeno; poichè si verrebbe a sostituire l'alimentazione maidica a quella di frumento, il che non è certo nel desiderio di alcuno.

La legge votata al Senato lascia a tutto carico dei Comuni la cura dei pellagrosi che possono essere curati a domicilio, e a tutto carico della Provincia quella di coloro che debbono essere ospitalizzati, per la gravezza del male.

Si crea così un dualismo fra Comuni e Provincie. Queste cercheranno di dimostrare che la cura è possibile a domicilio, quelli vorranno inviare agli Ospedali o pellagrosari il maggior numero di pellagrosi, anche se nei primi stadi, in cui la cura colle locande sanitarie per Comuni può essere efficacissima.

Non vi dovrebbe essere questione di grado; Comuni, Provincie, Stato, Beneficenza concorrano in parti eguali a sostenere gli oneri della cura dei pellagrosi senza distinzione di sintomatologia.

La legge affida poi alle Giunte provinciali amministrative, l'iniziativa per l'attuazione dei provvedimenti.

Questo corpo ha una funzione tutrice e di controllo e manca affatto di tradizioni d'azione, e non potrà nè vorrà porsi in urto colle Deputazioni provinciali o coi sindaci ad esigere l'applicazione severa degli articoli di legge. Il Senato avrebbe così sottratto all'energie private, che si dimostrarono tanto attive da un decennio a questa parte, ogni possibilità di concorrere alla lotta contro la pellagra; complicando di impedimenti burocratici l'applicazione della legge, avendone affidata la esecuzione ad un Corpo amministrativo costituito.

Insomma, la legge del Senato è un'opera buona, ma non completa, che dovrà essere ritoccata alla Camera dei deputati, se da essa si vorrà ottenere un'azione veramente salutare, efficace contro questo malanno, vergogna d'Italia e triste retaggio del nostro proletariato agricolo.

Dott. G. Antonini.

La questione dell'afta e del rimedio baccelliano.

A Torino, in una nuova seduta, la *R. Accademia veterinaria italiana* ad unanimità deliberava «di invitare nuovamente il Baccelli ad istituire quegli esperimenti — però seriamente controllati — che dicano l'ultima parola sulla questione della cura endovenosa nella malattia dell'afta epizootica, e facciano emanare così quella luce che è necessaria perchè si esaurisca il giustificato desiderio di Baccelli, che cioè *tutti gli onesti capaci si stringano disinteressatamente a difesa del vero*».

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Senato del Regno.

(Seduta del 14 gennaio — Pres. *Saracco*)

La legge sull'Ufficio del Lavoro.

Aula insolitamente animata; assistono circa 150 senatori.

Sono al banco dei Ministri gli onor. Zanardelli e Guido Baccelli che non abbandonarono mai l'aula; fecero breve apparizione quasi tutti gli altri.

Si notarono pure cinque o sei deputati, fra i quali Wollemborg, nella loro tribuna.

Le tribune riservate erano popolatissime.

La discussione sul progetto di legge per l'Ufficio del Lavoro è assai animata.

Parlano: *Saladini, Maragliano, Pisa, Carnazza-Puglisi, Odescalchi*, favorevoli; *Ginistrelli* (Carneade?) avverso.

Si prevede che, malgrado il lavorio sonniniano di opposizione, la legge passerà.

PEL DIVORZIO.

L'iniziativa del Governo.

La *Tribuna* dice che è nei propositi del Governo di prendere esso l'iniziativa del disegno di legge sul divorzio.

Il progetto sarebbe presentato insieme ad altre modificazioni al Codice civile, fra le quali sono da notarsi le disposizioni che ammetterebbero la ricerca della paternità.

Il momento di convertire la Rendita?

Roma 14 — Il direttore di una importante banca straniera, il quale si trova a Roma, ha dichiarato che l'Italia potrebbe approfittare delle attuali *circostanze favorevoli* per preparare la conversione della rendita.

Un simile progetto troverebbe appoggio in Francia, nel Belgio, e nei Paesi Bassi.

Infatti, oggi il credito dell'Italia all'estero è grandissimo, e ciò per il fatto stesso che, mentre i bilanci di tutti i grandi Stati sono in pessime condizioni, il solo bilancio italiano si trova in condizioni eccellenti.

La finanza europea vive di impressioni; e certo i 50 milioni di avanzo del bilancio italiano, in questi momenti di crisi generale, è un fatto unico nella storia della finanza internazionale.

Sgarberie pontificie alle Legazioni italiane.

Telegrammi da Bruxelles dicono esservi oggetto di vivaci commenti la condotta del Nunzio il quale non intervenne *ai funerali di Galvagna*.

In seguito a questa sgarberia, il personale della Legazione italiana ha rinunziato a promuovere un servizio religioso in una chiesa dell'Aja.

SPIGOLANDO NEL CENSIMENTO.

L'emigrazione.

Continuiamo a spigolare nel volume del censimento, e — oggi — nel capitolo dell'emigrazione.

Questa, come tutti sanno, si distingue in permanente e in periodica o temporanea. La seconda si compone delle persone che vanno all'estero in cerca di lavoro per un tempo più o meno breve; la prima si compone delle persone che vanno all'estero in cerca di occupazione a tempo indefinito.

Il bollettino del Ministero ci offre i dati per compartimenti e provincie; un compartimento risponde alla regione; i dati poi si riferiscono al primo semestre 1901 paragonato col primo semestre 1900, e vengono messi in raffronto con la popolazione censita il 10 febbraio 1901 nei compartimenti e nelle provincie.

Parliamo del totale, ch'è questo: nel primo semestre 1900 avemmo un'emigrazione permanente di 76,967, e una periodica di 149,368 persone. In totale 226,335. Invece nel primo semestre 1901 ne abbiamo avuta una permanente di 120,342 e una temporanea di 205,279. In totale 325,621. Aumento, dunque, sensibilissimo: di 43,375 per la definitiva, di 55,911 per la temporanea; di 99,286 nel totale.

I maggiori aumenti assoluti furono quelli della Campania (17,261), degli Abruzzi e Molise (15,312), del Veneto (13,080) e delle Calabrie (10,147); aumenti che si riferiscono per la maggior parte all'emigrazione permanente. I minori aumenti sono quelli della Liguria (285), *della Sardegna* (570), del Lazio (1,647), della Sicilia (1,070), dell'Emilia (2,838). Si intende però che queste cifre di per se poco dicono se non vengono poste in confronto con le popolazioni assolute (quantità) e con quelle relative (densità per chilometro quadrato) delle provincie relative. In un giornale quotidiano però manca lo spazio e non c'è l'opportunità di un lavoro simile.

Basteranno, quanto ai particolari, le cifre dell'emigrazione totale (definitiva e temporanea) per compartimento, o regione, e metteremo fra parentesi, affinchè il lettore possa farsi a occhio un criterio comparativo, la cifra delle popolazioni censite. Abbiamo, dunque:

Piemonte (pop. 3,317,401), emigrazione complessiva nel primo semestre 1901 di 20,258 persone; Liguria (1,077,473) 2,054; Lombardia (4,282,728) 25,185; Veneto (3,134,467) 103,145; Emilia (2,445,035) 18,076; Toscana (2,549,142) 14,078; Marche (1,060,755) 6,437; Umbria (667,210) 4,467; Lazio (1,196,909) 2,412; Mezzogiorno continentale, con grandi squilibri fra una regione e l'altra (8,422,580) 101,293; Sicilia (3,529,799) 16,108; Sardegna (791,754) 873.

NOTIZIE ITALIANE.

Gli scandali del Distretto di Napoli.

I renitenti arrestati.

In seguito ai risultati avuti dall'esame dei registri di matricola della leva del 1877, in questi giorni furono arrestati dieci giovani riusciti a sottrarsi al servizio militare mediante i noti imbrogli che si perpetravano al distretto di Napoli.

Gli apparecchi Marconi in tutte le corazzate.

Roma 14 — S'impianteranno tra breve su tutte le navi da guerra gli apparecchi Marconi per la telegrafia senza fili, che hanno dato eccellente prova.

MOVIMENTO OPERAIO

Per il riposo settimanale.

Ad Alessandria, si è tenuto un grande comizio per favorire la idea del riposo festivo.

Parlarono l'avv. L. Gasparotto, il professore G. C. Molineri e l'avv. Cappa tutti applauditissimi, illustrando le ragioni fisiologiche e sociali che consigliano di adottare legalmente l'obbligo del riposo settimanale.

Fu acclamato un ordine del giorno il quale afferma la necessità di una legge che imponga agli imprenditori l'osservanza del diritto che hanno gli operai di riposare una volta almeno ogni settimana di fatiche.

LE CAMERE DEL LAVORO.

Iniziative e successi.

Per opera specialmente della Camera del Lavoro di Bologna, fu composta una vertenza delle cravattaie colla ditta Tinti, ed ebbe termine lo sciopero. Altra vertenza fu composta tra i lavoranti sarti e 64 sartorie.

— La Camera del Lavoro di Palermo si è fatta promotrice di una farmacia popolare con un posto per soccorsi d'urgenza.

Ha organizzato trattenimenti serali pei soci e loro famiglie.

Per gli emigranti.

IL CONSIGLIO DELL'EMIGRAZIONE.

Si ha da Roma che il *Consiglio* dell'emigrazione è così costituito: Lampertico presidente; Luzzatti vicepresidente; Pantano, Bodio, Buonerba, Mortara, Gambetta, Grossi, De Negri, Astorri, Barzilai e Miraglia, membri.

Nella Regione Veneta.

Il memoriale dei ferrovieri della Società Veneta — Decisi alla lotta.

Si annunzia che è ultimato il memoriale comprendente le domande di miglioramento di tutto il personale della Società Veneta.

Il memoriale comprende una ventina di articoli, riassumenti quanto ottenne già il personale di altre linee secondarie.

Reca la firma di circa 700 ferrovieri.

In settimana sarà presentato al Consiglio di amministrazione della Società dalla direzione *Il Riscatto ferroviario*, che concede un mese a rispondere.

Tutto il *personale* è *deciso* alla lotta.

Adelaide Ristori.

Le condizioni e l'aspetto dell'illustre vegliarda. — Una conversazione con lei nel suo salotto.

Tom, il noto letterato pubblicista romano, ha avuto la felice idea di procurarsi una conversazione coll'illustre signora cui da ogni parte d'Italia e del mondo civile — e specialmente dalla sua Cividale — volgeranno il prossimo 29 gennaio gli omaggi ed i voti pel felice ottantesimo suo compleanno.

Tale conversazione, davvero interessante, *Tom* riferisce nel *Giornale d'Italia*, e noi ci permettiamo il piacere *di riportarla pei nostri lettori:*

*

«La gentildonna mi ha ricevuto con duplice signorile cortesia della gran dama, e della artista insigne che seppe, col fascino di un'arte inimitabile, dominare e soggiogare le folle dei due mondi.

Se io non avessi veduta la copia, inviata da Cividale in questi giorni alla marchesa Ristori, dell'atto di nascita e di battesimo (la nascita è al 29 gennaio 1822, il battesimo due giorni dopo) non potrei prestar fede agli annunziati ottant'anni. Florida nell'aspetto, giovanile nello sguardo che ha lampi subitanei, temperati, direi, dai dolci ineffabili *rammarichi delle memorie lontane*, Ella ha ancora vibranti e sonore le corde di quella voce meravigliosa, che parve plasmata apposta per trasmettere la pietà e il terrore tragico nelle anime. Si serve delle lenti per leggere: e me ne ha detta la ragione:

— Mi s'indebolì la vista dopo una lunga serie di rappresentazioni del *Macbeth*.

Quel dovere stare per venti minuti buoni, con gli occhi sbarrati ed immobili nella scena del sonnambolismo, con le fiamme e le vampe della ribalta lì davanti a me, mi faceva scorrere abbondanti lacrime anche dopo la recita: e tutto quel pianto, non *obbligatorio*, a lungo andare mi ha indebolita la vista. —

*

Eravamo entrati così nell'argomento del teatro; e per me era un invitare la lepre a correre. Ho chiesto dunque alla marchesa a proposito della sua nobilissima lettera a Tommaso Salvini, intesa a soccorrere gli antichi compagni d'arte con i proventi delle recite che si faranno per tutta l'Italia in onore di Lei, ho chiesto in che modo intendeva Ella si distribuissero i soccorsi.

— In un modo semplicissimo (mi ha risposto). Per aver diritto ai sussidi della Cassa di Previdenza, gli artisti dovrebbero pagare una tassa non so se di trenta o trentacinque lire. Ma parecchi di questi sventurati, ridotti all'indigenza, non hanno quasi un pane per sfamarsi. Chiederò dunque, e spero me l'accorderanno, che una parte degl'incassi di quelle recite si distribuisca in sussidi a tutti quelli che si saranno rivolti a me, e per i quali autenticherò le domande. Se lei sapesse quante lettere ho ricevute, e ricevo tutti i giorni da questi poveretti! —

Mentre così parlava, un'ombra di accorata mestizia s'era diffusa su quel nobile viso. Ella rivedeva forse col pensiero tanti di quelli artisti, già acclamati e festeggiati, ora abbattuti dalla tempesta della capricciosa fortuna scenica. Per distrarla da quel giusto rammarico, ho domandato alla mia interlocutrice:

— Sbaglio, o la prima volta che Lei andò all'estero, con la Compagnia italiana, fu nel cinquantasei? —

Un anno prima — nel 1855 — a Parigi. Ero raccomandata a Giulio Janin, il celebre appendicista del "Journal des Débats,, e alla sua signora. Chiesi subito a Janin di poter essere presentata alla Rachel, per mettermi sotto la sua protezione.

Lui mi rispose che la Rachel in quei giorni era in campagna, e che appena fosse tornata a Parigi, avrebbe pensato lui a tutto.

Ma una sera recitavo la parte della signora Dalancour nel "Burbero benefico", che avevo accettata per far piacere al caratterista Gattinelli mio compagno d'arte. Vennero a dirmi che la Rachel era in teatro: confesso la verità, la cosa mi dispiacque; perchè quella parte è insignificante, senza colore, senza slancio, e io non avrei potuto cavarci nessun effetto.

Di lì a poche sere rappresentai la "Mirra,, e fin dal primo atto seppi che la Rachel era in palco, mezzo nascosta fra i veli, in compagnia del principe Gerolamo Bonaparte.

Accesa d'emulazione recitai come meglio potevo, e il pubblico mi fece grandissime feste.

Finita la rappresentazione in mezzo a fragorosi applausi, appresi che la Rachel s'era alzata al quarto atto, e gettando via il libro della tragedia, era uscita impetuosamente dal palco e dal teatro.

— E non la vide mai? E Janin che doveva pensare a tutto? —

— Senta un po'. Di lì a qualche giorno mi annunziano la visita di una signora, che poi seppi essere la "bonnetière" della imperatrice Eugenia e della Rachel. Veniva a dirmi, da parte dell'attrice, come ella desiderasse conoscermi, e che mi avrebbe volentieri ricevuta in casa sua. Risposi che sarei stata invece felicissima io di riceverla.

E se mademoiselle Rachel le inviasse un palco per una rappresentazione di *Fedra?* "L'accetterei di gran cuore (replicai) e avrei calorosa-

mente applaudita l'artista ». Il palco venne, applauditi tutta la sera, ma fra me e la Rachel non vi furono rapporti.

— Neutralità armata, dunque. —

— Che debbo dirle? I parigini attraversavano in quell'anno un periodo di malumore e d'irritazione contro la valente artista, colpevole, si diceva, di capricci tirannici verso il pubblico e verso la *Commedia francese* che allora si chiamava *Teatro francese*: e quel malumore lo fecero scontare a lei, festeggiando la artista straniera. —

— Ma i malumori passarono e la gloria di Adelaide Ristori rimase. Non fu allora che Legouvé si adoprò per indurvi a rappresentare *Medea*?

Vennero un giorno a farmi visita Scribe e Legouvé, per indurmi a rappresentare quella tragedia. Io non volevo affatto saperne: sa perchè? perchè *Medea* deve uccidere i due figli sulla scena, in presenza degli spettatori. E io madre dei miei due adorati figliuoli, non avrei mai potuto alzare la mano armata contro due bambini, neppure per una finzione scenica. In me la madre avrebbe sopraffatta l'artista, per l'infinito ribrezzo....

*

A questo richiamo Adelaide Ristori ha sorriso: ma aveva un lieve tremito nella voce sempre armoniosa, e una grande, una infinita tenerezza materna negli occhi.

— E come fu che poi rappresentò la *Medea*? —

— La rappresentai con grande successo, quando Legouvé si accordò meco per mascherare la uccisione, facendo in modo che il popolo mi nascondesse agli occhi degli spettatori mentre io stava presso la statua di Saturno. Poi la folla gridando si apriva, si vedevano i due bambini morti, ma io non avevo mosso neanche un dito per ucciderli „ —

Mentre Adelaide Ristori rievoca i ricordi di quegli anni e di quei trionfi, i quarti d'ora dispettosi volano via; è il momento, per me increscioso, di congedarmi. Si pronunzia ancora il nome di qualche illustre, di quelli che facevano a gara per festeggiare l'artista; le domando, fra l'altre cose, come fu che a Londra rappresentò il *Macbeth* in inglese; ed ella mi risponde che non vi s'indusse se non quando i più insigni pubblicisti dei giornali inglesi, sentendola a una prova fatta in famiglia, le dissero che pronunziava la lingua di Shakespeare perfettamente. E' il successo, al teatro di « Drury Lane », fu grandissimo: il dramma si ripetè parecchie sere.

Uscendo dall'austero palazzo della marchesa Ristori in via Monterone, io provo, quasi direi, la cara illusione di avere assistito a quarant'anni di storia dell'arte; storia raccontata e vissuta dalla più grande, dalla più geniale, dalla più completa delle artiste drammatiche italiane del secolo tramontato.

Risento quasi negli orecchi la memore e remota eco degli applausi che l'avevano salutata in tutte le città d'Italia, in tutte le capitali d'Europa e d'America; e penso, con la commozione di un animo riconoscente, che Adelaide Ristori fece suonare alto e rispettato in paesi stranieri il nome d'Italia, quando per i Metternich autentici, e per i Metternich da strapazzo, l'Italia altro non era che una espressione geografica.

Tom.

Interessi e cronache provinciali

Nel mondo dei Maestri.

Echi dell'Assemblea di domenica.

Dal vice-presidente della *Società Magistrale Friulana* riceviamo la seguente:

« La comunicazione fatta ieri dal suo pregiato giornale, intorno alla deliberazione presa dal Consiglio direttivo, sulla rinuncia del collega sig. Enrico Bruni dalla carica di Presidente, pare sia stata interpretata da taluno quale una risposta alle date dimissioni.

Ora mi corre l'obbligo di dichiarare che le parole « *il maestro deve trovarsi spontaneamente disposto e pronto alla lotta per i comuni diritti ed interessi, e che non si deve pregare nessuno* » vanno ritenute quale una deliberazione di massima per i casi avvenire e furono occasionate, da altre persone.

RingraziandoLa della pubblicazione di queste righe, La riverisco e con ogni stima me Le protesto

Udine, 14 gennaio 1902.

Di Lei dev.

Artidoro Baldissera ».

Anche a noi quelle parole, riportate nella relazione da noi pubblicata, parvero semplicemente un'affermazione di massima, e scevre di ogni spirito di ostilità personale, che del resto non avrebbe avuto ragion d'essere alcuna.

Maiano, 14 — Pro e contro il divorzio. — Decisamente l'*unità cattolica* va in fascio. I clericali del Belgio non si sognano neppure di abrogare la legge sul divorzio; i paolotti italiani fanno invece tanto strepito contro il progetto Berenini e Borciani. Che unità d'intendimenti!

Il parroco di Maiano chiamò all'ovile un'ingenua pecorella esortandola a firmare una pappolata contro il divorzio. Il buon prete le chiese quanti anni avesse, e l'ignorantella rispose che avrà l'età di.... *Bette che dà i uos....* Oh la serietà delle proteste clericali!

Gli elettori democratici hanno invece votato un ordine del giorno, facendo voti che la provvida legge sul divorzio sia presto approvata dalla Camera dei deputati e dal Senato.

Fra Diavolo.

Venzone, 14 — Società operaia — Al lavoro! — Sabato scorso, il Presidente della Società, riunì il Consiglio in seduta straordinaria.

Venne nominato vice-presidente il simpatico nostro ex-sindaco sig. Giovanni Tomat e tre direttori scelti fra i soci.

L'ordine del giorno recava anche una delibera per un ballo sociale.

E questo dopo animata discussione, venne deciso per sabato 18 corrente.

Inutili dire che riuscirà bene sotto ogni aspetto, tanto più che l'intero ricavato, netto di spese, andrà a beneficio della cassa della nostra Società operaia.

Indubbiamente le gentili signore e signorine del paese porteranno alla festa la nota gaia e fin d'ora le assicuriamo che i soci sono forti e assai ben disposti a muovere le gambe!...

g. p.

Paluzza, 14 — Triste fine. *(c. i.)* — Ieri sera circa le ore 9 certo Moro G. B. fu G. B., d'anni 57, da Treppo Carnico, rincasando da Zenodis (frazione di Treppo), ed essendo ubbriaco quando fu in vicinanza del locale municipale inciampò e cadde battendo la testa su un sasso riportando una grave lesione.

Fu visto a cadere dal giovinetto Delli Zotti Antonio fu Osualdo, d'anni 15, che tosto avvertì dell'accaduto i vicini.

Il Moro fu raccolto dal figlio suo Osualdo, d'anni 25, e trasportato a casa, ma le cure prodigategli tornarono vane poichè questa mattina cessava di vivere.

I nipoti Feder, Marianini, Tami e Zorze annunziano, con l'animo straziato, la repentina morte del

Comm. dott. Andrea Milanese

avvenuta in Latisana oggi alle ore 4 ant.; e pregano i numerosi amici del caro estinto di considerare la presente come partecipazione personale.

Latisana, 15 gennaio 1902.

I funerali seguiranno in Latisana il 16 corrente alle ore 11 antimeridiane.

Da Latisana il nostro *D.* con cortese sollecitudine, ci telegrafa che il

dott. comm. ANDREA MILANESE

si è ivi spento stamane.

Il comm. Milanese era figura ben nota fra noi per la parte appassionatissima, vivace — anche in questi ultimi tempi — da lui presa sempre ai lavori del Consesso provinciale, simpatica.

La parola pronta facile, spesso arguta; gli scatti, qualche volta rudi; ne facevano una figura originale.

Fibra morale meravigliosamente temprata, egli, era — in quelle condizioni fisiche! — un esempio di operosità giovanile.

Egli fu consigliere provinciale dal 1866 al 1899. Nel 9 settembre 1868 fu nominato deputato effettivo e vi rimase sino al 1899.

Colla nuova legge comunale e provinciale rimase fuori dal Consiglio provinciale e fu invece nominato membro della Giunta provinciale amministrativa.

Rieletto consigliere provinciale nel 1893 vi rimase sino ad oggi.

Nel luglio 1896 fu eletto vice-presidente del Consiglio provinciale e nel 16 luglio 1900 venne eletto presidente e vi durò sino al 1901, nella qual epoca si ritirò spontaneamente per le condizioni sue di salute.

Il comm. Milanese durante la sua lunga carriera nell'Amministrazione provinciale se ne occupò maggiormente della questione dei Manicomi e di quella finanziaria.

Mandiamo le nostre condoglianze ai parenti ed amici.

Municipio di Codroipo.

Avviso d'asta.

Nel giorno 23 gennaio m. c. a ore 10 ant. avrà luogo un pubblico esperimento d'asta col sistema dell'estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sistemazione della piazza dei grani.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 6024.06 e le offerte non potranno essere inferiori dell'1 per cento.

Le condizioni d'appalto sono ostensibili nella Segreteria Comunale.

Codroipo, 4 gennaio 1902.

Il Sindaco

I. D. MORO.

UDINE

NELLE SCUOLE.

La refezione scolastica — Riforme allo studio.

Fu, se non erriamo, il cons. Paluzza che interrogò la Giunta sulle percentuali degli scolari ammessi alla refezione scolastica, e sugli analoghi intendimenti della Giunta.

Su tale argomento siamo in debito, da parecchi giorni, di una risposta ad *un assiduo* nostro, che ci interessò ad informarci.

Sta il fatto che attualmente gli ammessi a godere della refezione sono quasi *il 59 per cento degli alunni*. Troppi, in verità! non potendosi ammettere che tale davvero sia la percentuale dei *poveri*.

Certamente, nell'imperfezione attuale dell'organismo di controllo, intervennero abusi: vale a dire indiscrezioni nella domanda, soverchia larghezza nella ammissione.

Lo stesso assessore avv. Franceschinis, se non erriamo, riconobbe ciò, dichiarando che già si erano iniziati studi e pratiche opportune.

Sappiamo ora infatti, per le informazioni assunte, che le indagini continuano; e ci si dice che il risultato ne sarà un conveniente numero di eliminazioni di non aventi diritto.

Naturalmente tali eliminazioni non saranno poi applicate che l'anno venturo, essendovi ormai, per l'anno in corso, diritti acquisiti.

Noi ad ogni modo pensiamo che la Giunta, per vederci chiaro e procedere con giustizia, abbia bisogno di un vero organismo consultivo, quale sarebbe, secondo noi, l'istituzione di Commissioni rionali apposite.

La quistione dell'orario diviso.

Il " referendum „

Ecco un altro argomento importante, la cui soluzione esige studio ponderato.

Quando il cons. Schiavi interrogò in proposito, insistendo sul concetto che ormai — colle migliorate condizioni — il Comune può esigere dai maestri, nell'interesse della scuola, maggiori sacrifici, l'assessore assentì, in massima, dichiarando essere intendimento della Giunta di studiare sul serio la quistione.

Si tratta, com'è noto, di dividere l'orario della Scuola in due parti, interponendo un razionale intervallo dopo il mezzogiorno, alla ripresa delle lezioni, come sembra desiderio delle famiglie, ed è buon suggerimento dell'igiene e della pedagogia.

Avemmo occasione giorni sono di interrogare in proposito l'assessore, il quale ci dichiarò essere suo intendimento di ricorrere anche su questa quistione al mezzo del *referendum*, del cui parziale esperimento in occasione della riforma al regolamento scolastico si è trovato così soddisfatto.

Tale *referendum* si farebbe con moduli appositi, diramati ai padri di famiglia e tutori; nei quali moduli sarebbe posto, opportunamente spiegato, il quesito.

Anche i maestri sarebbero analogamente interrogati.

Fautori, in massima, del *referendum* — è come mezzo educativo, e come riconoscimento del diritto popolare — ne troviamo ottima l'applicazione in questo caso.

Quanto all'orario diviso, se ne ha già l'esperimento in altre città; e l'assessore ci disse di aver chiesto informazioni sul risultato, intanto, a Milano.

A Udine, se non erriamo, un esperimento brevissimo se n'ebbe nel 1893; dovuto presto abbandonare in seguito alle proteste dei maestri che dimostrarono come le loro condizioni d'allora rendessero intollerabile tale sacrificio del loro tempo.

Chi domanda la parola?

La quistione è di alto interesse pubblico, ed è bene che sia dibattuta in tempo.

Noi apriamo fin d'ora le nostre colonne a chi vorrà interloquire, pro o contro, con chiare e brevi ragioni, esponendo il suo pensiero.

Gli esami nelle scuole secondarie.

Il Ministero della pubblica istruzione ha diramato una circolare richiamando le autorità scolastiche all'osservanza delle norme relative ai giudizi di maturità per la promozione e per la licenza, e dando istruzioni perchè le disposizioni riguardanti gli esami siano uniformemente applicate.

Intanto ha avvertito che concederà la sanatoria alle deliberazioni prese finora dalle commissioni esaminatrici, ordinando che per l'avvenire il giudizio di maturità sia limitato ai soli esami di licenza e con l'osservanza del regio decreto 14 settembre 1898, del quale restano in vigore le norme relative alla esclusione dagli esami e quelle relative alla dispensa dagli esami di promozione.

Per le classi aggiunte.

Sono già ammessi a pagamento i decreti di retribuzione per tutte le classi aggiunte, comprese quelle per il mese di ottobre, che per ragioni amministrative e contabili dovettero subire un ritardo.

Interessi degli operai.

La Cassa nazionale di previdenza fra gli operai.

Si ha da Roma che negli ultimi cinque giorni dell'anno testè decorso, alla sede centrale della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai, pervennero circa 1800 domande d'iscrizione.

Dalle notizie pervenute dalle provincie, risulta che sono in corso altre 4000 domande d'iscrizione.

Al giorno d'oggi la Cassa nazionale conta circa 35 mila operai iscritti.

Pro Camera di Lavoro.

Questa sera nella sede della Società Operaia Generale, si aduneranno i Presidenti delle Associazioni operaie, per ricevere alcune comunicazioni in merito all'erigenda Camera di Lavoro. L'adunanza è indetta dal Presidente della Commissione provvisoria signor Bosetti.

La Scuola popolare.

Oggi 15, alle ore 20.30, lezione: *Nozioni di economia politica.* — Docente: on. avv. U. Caratti.

Nella Congregazione di Carità.

Si assicura che il cav. dott. Romano, in seguito alle ulteriori insistenze, avrebbe receduto dal proposito delle dimissioni da Presidente della Congregazione di carità.

Auguriamo che sia vero. Rare volte può dirsi come potrebbe dirsi in questo caso che la notizia risponde ai voti di una cittadinanza.

Per la divina arte dei suoni.

V.

Equità distributiva.

Abbiamo dimostrato, sotto due aspetti, che a Udine si spende poco per la musica: sia perchè l'esperienza durata sinora lo esige, sia perchè, proporzionatamente alle altre città del Veneto, il bilancio del nostro Comune ha un misero assegno alla voce per l'istruzione e la banda musicale.

Ora il semplice fatto di aumentare le spese per la musica riuscirebbe pressochè superfluo se non si pensasse anche a riformare completamente la pianta organica interna delle retribuzioni ai bandisti, in quanto riguarda le proporzioni.

Noi lasciamo ai tecnici l'apprezzamento dell'importanza di una parte o di un'altra nel corpo bandistico, nè vogliamo erigerci a censori di ciò che perfettamente non conosciamo; ma però ci sembra di nostro buon diritto indicare quale sia il difetto, anche quando ci risulti non dalle nostre cognizioni, ma dai confronti da noi fatti o dai lagni da noi uditi.

Sapemmo infatti che uno dei maggiori difetti della Banda nostra è un vizio d'origine per cui proporzioni di paghe adeguate al valore delle parti (*solisti, primi, secondi, ecc.*), relative al valore musicale del bandista, non esistono affatto.

Il vizio d'origine è questo: che quando si costituì la banda si fece un piano organico inteso a favorire date persone che *allora* entrarono a far parte della Banda, senza badare se l'importanza che la parte da queste persone sostenuta fosse in rapporto esatto con il compenso.

Le persone (con il loro valore musicale) si cambiarono, ma le paghe sproporzionate e l'importanza delle singole parti rimasero tali e quali.

Noi non possiamo tecnicamente discutere il piano organico attuale, ma i confronti che abbiamo fatti con quelli di altre città venete ci rassicurarono che è vero anche questo lamentato difetto.

Lasciamo ai tecnici competenti la verifica più sicura e valida di questo vizio; noi ci limitiamo ad indicarlo.

Si-bemolle.

Una Scuola corale.

Il dott. Giuseppe Gandolfi, pastore della locale Chiesa evangelica, ci comunica:

La nostra Udine, fornita di molte buone e utili istituzioni, difetta d'una Scuola di canto corale che pur è di tanto vantaggio e tanti buoni risultati apporta in altre città (*).

A riempire siffatto vuoto, col 1° p. v. febbraio, in via Mercatovecchio n. 45, verrà aperta *gratuitamente* tale Scuola, alla quale potranno prender parte persone d'ambo i sessi, d'ogni età e di qualsivoglia confessione religiosa.

Chiunque desidera frequentarla deve esser fornito:

1. Di certificato medico attestante la sana fisica costituzione;

2. Dell'attestato di buona condotta rilasciato dall'autorità competente.

Pei fanciulli di età minore richiedesi in scritto il consenso dei propri genitori.

Istruttore sarà il ch. maestro signor Giuseppe Gremese che darà lezioni il lunedì, martedì e giovedì d'ogni settimana alle ore 20 cioè alle 8 pom.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno, sino all'apertura della Scuola, dalle 3 alle 4 pom., da apposito incaricato, nella casa indicata.

Udine, 14 gennaio 1902.

La Commissione.

(*) Veramente esiste una specie di Scuola corale, nella Società « Mazzucato »; ed è dunque più esatto il dire non esservi fra noi una Scuola corale che risponda a tutti i bisogni ed a tutti i moderni intendimenti. Auguriamo che risponda questa nuova, veniente con tante buone intenzioni.

Le voci del pubblico.

Prepotenze.

Ci scrivono:

In via Anton Lazzaro Moro c'è una compagnia d'insolenti, le cui gesta sono la croce e la persecuzione dei poveri osti.

Dove entrano questi malviventi per l'oste è una vera disgrazia; gli avventori sono costretti a scappare non potendo tollerare quegli urli (che loro dicono canti). E quando è il momento di pagare il conto allora sono bestemmie e baruffe.

Il passato lunedì un povero diavolo di oste ha dovuto chiudere l'esercizio alle 8 di sera, per causa di costoro. Insomma di giorno e di notte tutti gli abitanti si lagnano di questa genia.

Si nota poi con displacere, in compagnia di questa gente, qualche giovanotto che non dovrebbe trovarcisi bene, stantechè appartiene ad un ceto molto rispettabile.

Anche nel Vicolo S. Giustina di notte c'è l'inferno, specialmente il sabato, la domenica, il lunedì.., e tutte le feste comandate.

Facciamo voti che per la quiete pubblica, e per la civiltà, e pel diritto della gente perbene, l'egregio sig. Ispettore di P. S. veda di provvedere colla sua autorità; avrà mille benedizioni e ringraziamenti.

Uno di quei tribolati abitanti.

Gli eroi delle tenebre.

Ci scrivono:

« Sono parecchie sere che due don Giovanni in sessantaquattresimo stanno nascosti, verso le ore 7 di sera, dietro alla ghiacciaia, ad attendere che escano le ragazze addette allo stabilimento velluti del sig. Raiser. Questi due eroi le rincorrono e molte volte le obbligano a rientrare nello stabilimento stesso a pregare che il loro principale o qualche altro le voglia accompagnare.

« Non sarebbe bene che l'egregio Ispettore di P. S. mandasse qualcuno della squadra volante in quel luogo, e facesse calmare i bollori a quei due mascalzoni?

« E non sarebbe anche opportuno che il Municipio provvedesse quel luogo oscuro di un'altra lampada? ».

Pel monumento a Felice Cavallotti

in Udine.

Somma precedente L. 1572.54

Zuccolo Luigi di Aviano 1.00

Totale L. 1573.54

Doni di Natale

per il patronato «Scuola e famiglia».

Elenco XVI.

Somma precedente lire 1094.17.

Famiglia Campeis lire 5, prof. Luigi Pizzio 2, Merlino Valentino 1, Zorzi Raimondo 0.60, Carlo Facchini 1, G. Botti 0.40, Re Lodovico 1, cav. Giovanni Marcovich 2, Giuseppina Grassi 0.50, N. N. 0.10, Marchesetti Luigi 1, Bosso 0.50, Raiser Luigi 1, N. N. 0.20, E. Caratti 1, fratelli Spezzotti 5, Petri Maria 0.11, Micoli Attilia 1, N. N. 0.20, Corradini Monaco 2, Oliva Giulia 0.50, N. N. 0.20, N. N. 0.25, N. N. 0.50, de Angeli Maria 0.50, Corona d'Este 0.45, N. N. 0.20, d'Este Vincenzo 2, Antonio Chiaruttini 0.50, Pietro Marcolini 1, Adriana e Marcello Valentinis 1, Francesco Minisini 5 in morte di Scaini dott. Virgilio.

Totale lire 1131.88.

Rispedizione degli oggetti aperti. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi ci comunica:

« Sta bene che il pubblico sia avvertito che non è ammessa la rispedizione senza nuova francatura di qualunque corrispondenza aperta cartolina, manoscritto, campione o stampa, che sia stata ritirata al primo domicilio; gli oggetti stessi che venissero rinvenuti nelle buche, verranno considerati come non affrancati e sottoposti quindi a tassazione.

Ciò dispone il Ministero ad evitare gravi abusi recentemente verificatisi ».

Il "Bollettino giudiziario" reca: il decreto che revoca il decreto del 19 ottobre 1893 in quanto concerne le confraternite, mantenendo l'osservanza, delle recenti 19 maggio 1831; il decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge sugli onorari ai procuratori e sul patrocinio legale nelle preture.

Elargizioni. Lo spettabile Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio ha erogata questo anno la cospicua somma di lire 1000 a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia, nonchè lire 200 per l'erigenda Colonia Alpina.

Gratissimo e riconoscente il Comitato si sente in dovere di pubblicamente ringraziare il Consiglio predetto per il generoso atto di beneficenza.

Caduto dal treno. Può raccontare di averla scampata a buon mercato, certo Cantarutti Giov. Batt., di anni 31, di Luigi da Sfvigliano di Brazzano, il quale alquanto alticcio trovandosi sul treno in movimento presso Buttrio, cadde ieri sera a terra, non producendosi che lievi contusioni ed escoriazioni alla faccia.

Alle ore 21 venne medicato al nostro ospitale, dove fu accompagnato da una guardia di P. S. e dal vigile urbano Masolini.

La solita sconcezza. Sonazzino Giuseppe, d'anni 54, nato a San Giorgio di Nogaro, servo presso la famiglia Feruglio in Via Mazzini 9, alle 3 pom. di ieri in Giardino Grande faceva... quello per cui vi sono appositamente i monumenti Vespasiani. Manco dirlo, fu posto in contravvenzione.

La solita sbornia. Venne posto in contravvenzione il contadino Luigi Casolini d'anni 41, di Pradamano, perchè trovato dagli agenti di P. S. in preda ad una sbornia fenomenale.

Quel del carretto. Il facchino Rigo Luigi, d'anni 23, abitante a San Osvaldo conduceva un carretto a mano sul viale della ferrovia a Cussignacco. Il vigile urbano colà di servizio gli elevò la contravvenzione.

Incerti del lavoro. Ieri venne ricoverato all'Ospitale Agosto Pietro, d'anni 34, del fu Francesco, di Udine, che lavorando si produsse la frattura del perone sinistro. Guarirà in giorni 25.

Domenico Bevilacqua e la di lui consorte, col cuore straziato, annunciano la morte dell'unico loro bambino

FRANCO

avvenuta la decorsa notte.

Udine, 15 gennaio 1902.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 partendo dalla casa Ponte di via Prachiuso numero 4.

Franco Bevilacqua

vezzoso angioletto di mesi 11, colpito da fiero implacabile morbo, la notte decorsa volava al Cielo.

Non valse l'arte medica, non l'ineffabile affetto, e le cure indicibili dei suoi cari a salvarlo.

Poveri genitori! Una tomba anzitempo dischiusa per accogliere le spoglie dell'unico vostro pargoletto, di quel fiore leggiadro nel quale riponevate il ritemprato conforto.

All'amico Domenico Bevilacqua, affettuoso padre del caro bambino, ed alla madre avvinta dal duolo sia di qualche conforto il sapere che gli amici commossi condividono il loro intenso dolore.

Udine, 15 gennaio 1902.

L'amico *V. M.*

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 16, S. Marcello.

×

Effemeride storica. — *15 gennaio 1514.* — Terremoto a Gemona. (Canno in opuscolo per nozze Concato Gropplero).

FRA LIBRI E GIORNALI

Pei musicisti e musicofili.

Il 15 gennaio verrà alla luce la nuova rivista illustrata *Musica e musicisti* pubblicata da G. Ricordi e C.

Detto l'editore, non occorre aggiunger altro.

CARNOVALE.

L'impenetrabile.

Il lettore non s'aspetti una dissertazione trascendentale sulle scienze occulte, sui misteri della psiche e magari sui misteri d'oltretomba, roba da far venire i brividi anche se la temperatura, bontà del cielo, non è assiderante.

Si tratta semplicemente d'una cosa allegra e carnevalesca. E' una metempsicosi o, per dirla alla buona, d'una molto pratica innovazione quella, vale a dire, di mascherarsi senza grave spesa e di fare quattro salti attraverso il brevissimo carnevale senza pregiudizio del bilancio e relative partite di giro.

Chi è che non possiede oggi un modesto *impenetrabile*, o loden, o ulster che dir si voglia, con relativo cappuccio? E chi è colui il quale possedendo un consimile arnese, che cinquant'anni fa nomavasi, mettiamo, ferraiuolo, non lo adopera per mascherarsi o non lo cede per l'eguale motivo ad altri e specialmente all'innamorata?

I tempi mutano, mutano i costumi, e mutano anche i paludamenti carnescialeschi: il domino è un ricordo del secolo defunto, come la tuba, divenuta oramai oggetto di parata ed archeologico.

Andate al *Nazionale* o alla *Sala Cecchini* e voi vedrete che la nota dominante è tutta costituita da *impenetrabili* che girano nelle gallerie e posti riservati per gettarsi poi nel vortice delle danze non appena si è trovato un punto d'appoggio.

Quando si ha un *impenetrabile* proprio o avuto per grazioso prestito, la serata è garantita, garantito il divertimento, la pazza gioia.

Chi è senza *impenetrabile*, volevo dire senza peccato, scagli la prima pietra.

Oh! impenetrabili e punto costose voluttà dell'*impenetrabile!*

Esso protegge quanto il domino e meglio ancora, è un usbergo, un passaporto, un salvacondotto che permette le allegre scappate della stagione, che non tradisce, non svela niente... per far onore alla marca di fabbrica.

Manca, è vero, nei veglioni e nelle feste danzanti la varietà dei colori e delle tinte, c'è una nota uniforme, un colore grigio, ma che monta! Mantegazza disse che il ballo è la poesia del corpo e qui nel Friuli dove si balla per ballare con fervore e con calore, tutto il resto non è che accessorio, e la varietà che difetta in forza dell'*impenetrabile*, c'è, e piena di grazie e di sfumature nei ballabili...

***

Ballo «Pro Riposo Festivo.»

Pochi giorni ormai ci dividono dal grandioso ballo *«Pro Riposo Festivo»* che avrà luogo al «Minerva» la sera del 18 corr.

La decorazione del teatro, per opera di distinto artista udinese riuscirà veramente artistica e geniale, appropriata alla festa in modo che il «Minerva» avrà in quella sera una veste gaia ed attraente. Le adesioni fioccano. Avviso ai ritardatari. Il solerte ed infaticabile Comitato, poi, dal suo canto nulla *omette* a che le cose riescano tutte a puntino; anzi in vista delle insistenze e delle grandi richieste pervenute ha affidato l'incarico di ricevere le «**adesioni per signore**» presso i negozi dei sig. G. Tam e C., Augusto Verza, bottiglieria Parma (ex Gancia) — e le prenotazioni **Ai palchi** dal sig. G. Barei, libraio, via Cavour.

E «Pro Camera di Lavoro.»

Il ballo a favore dell'istituenda Camera del Lavoro avrà luogo il 25 corrente. Il Comitato organizzatore ha già disposte le cose in maniera che il veglione sarà attraentissimo. Avrà luogo al Teatro Nazionale, che sarà splendidamente illuminato.

Unione velocipedis. udinese.

Stasera, alle ore 21, avrà luogo la riunione del Comitato per il ballo dell'Unione velocipedistica udinese nei locali della sede sociale Albergo *Al Telegrafo*.

CRONACA DELLO SPORT.

CACCIE A CAVALLO.

Domenica, favorito da una bellissima giornata, numeroso e brillante fu il concorso delle persone intervenute al *meet* di Salt.

I cani con un rapido o lungo galoppo portarono il *field* nei pressi di Savorgnano, e di lè ripiegando verso Ziracco con un'altra serie di galoppi su buonissimo terreno raggiunsero la volpe nella prateria fra Belvedere e Povoletto.

In complesso ottimo sport.

Appuntamenti. — *Giovedì 16 corr.* — Ai Paparotti (fuori porta Aquileia) ore 14.

Domenica 19 corr. — Al Ponte del Malina (sulla strada Romanzacco - Cividale) ore 14

Alla Società di ginnastica e scherma. Rammentiamo che questa sera nei locali della Società udinese di ginnastica e scherma avrà luogo un «saggio famigliare» d'incoraggiamento molto interessante.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

PROCESSO RODARO

Udienza del 14.

Presidente Tarlasco; Giudici: Calvi e Zamparo; P. M. Tescari; difensori: avv. on. Girardini e Driussi; periti: Charpin, Gennari e Sandri.

Tutta la giornata di ieri è passata tra incidenti e schiarimenti dati dall'imputato e dai periti.

L'incidente su cui il Tribunale dovrebbe pronunciarsi sarebbe il seguente proposto dalla difesa a mezzo dell'avv. Driussi: che il Tribunale dichiari la sua incompetenza in merito al rinvio alla Corte d'Assise, trattandosi di falso in atto pubblico, ma a danno di persona privata e rimetta gli atti alla Corte di Cassazione per risolvere il conflitto. L'avv. Bertacioli della P. C. sostiene di proseguire il processo sino al completamento dell'istruttoria ed il P. M. si appoggia alle sue conclusioni già date sul processo scritto.

Il Tribunale alle ore 17 ha rimesso la soluzione dell'incidente, sollevato dalla difesa, a questa mattina alle ore 11.

Tribunali di fuori.

Il ricorso di Todeschini — Non ci sono ancora i motivi della sentenza!

Telegrafano da Verona che ieri, ultimo giorno per la presentazione dei motivi di ricorso in appello, il Todeschini chiedeva in cancelleria i motivi della sentenza, ma il cancelliere rispose che non li aveva ancora ricevuti.

Allora il Todeschini presentò ricorso basandosi sulla pregiudiziale di non conoscere i motivi della sentenza perchè non ancora depositati.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera all'ultima rappresentazione della Compagnia drammatica Borisi-Micheluzzi, discreto concorso. Il grandioso spettacolo storico drammatico in 6 quadri *Waterloo* ebbe il solito successo. Gli artisti applauditissimi furono replicatamente chiamati alla ribalta.

Il «lubbione» specialmente andava in visibilio udendo suonare la «Marsigliese» ed ammirando Napoleone entrare trionfante a Parigi ed aggirarsi di poi pensoso sul campo di battaglia *Waterloo*, seminato di morte... comparse!

Successi... moderni.

L'altra sera a Roma la celebrata *chanteuse detta la bella Otero*, al Salone «Margherita» ebbe un grande successo per la sua avvenenza e la sua *toilette* sfolgorante di gioielli.

Malgrado che un posto costasse 11 lire, il salone era affollato di pubblico numerosissimo, nel quale tra molte grandi dame si notavano non poche *cocottes* di alto bordo.

Corrispondenze private.

Speranza — C. Rima — Ringrazio infinitamente, non potetti prima. Scrivimi presto. Saluti affettuosi

tuo *P.*

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 1 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	15/1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	757.6	757.4	759.2	764.6
Umido relativo	74	61	66	—
Stato del cielo	misto	misto	coperto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	4. S E	1. S E	cal.SE
Term. centigr.	3.2	6.9	3.9	0.6

14 Temperatura	massima	7.8
	minima	1.1
	minima all'aperto	0.5
15 Temperatura	minima	0.1
	minima all'aperto	1.0

Tempo probabile

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario sull'alta Italia, alquanto nuvoloso altrove con alcune pioggie.

Bollettino della Borsa

UDINE, 15 gennaio 1902

Rendita.	gen. 14	gen. 15
Italia 5 % contanti	101.40	101.60
» 5 % fine mese	101.55	101.70
» 4 ½ »	107.—	107.25
Exterieure 4 % oro	77.65	77.97
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	330.—	330.—
» 3 % Italiane	321.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
» Banco di Napoli 3½ %	445.—	444.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Azioni.		
Banca d'Italia	881.—	880.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	640.—	650.—
» Ferr. Medit.	467.—	470.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	101.80	101.70
Germania »	125.10	125.10
Londra »	25.56	25.56
Austria - Corone »	106.80	106.75
Napoleoni »	20.30	20.32
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.25	100.05
Cambio ufficiale	101.80	101.70

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchit-, e qualsiasi altra malattia bronco pulmonale (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0] e legni italiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0[0]. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le Pillole illicate Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa lire 2.50 il flacon, per posta lire 2.85, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle stasi del fegato. *Disinfetta* e corrobora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Toria, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

CALMANTI PEI DENTI EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana. n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L.* **1.25** *la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L.* **1** *la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L.* **2** *il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L.* **1.25** *la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Biasi** Via Poscolle e **Motz** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze**.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto*.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.20	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.36	10.40	D. 6.20	M. 9.29	10.12
M. 13.16	D. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.18	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **Il tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende bianca, vellutata morbida** la pelle mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 la bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi dal parrucchiere, presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso divenne ormai generale.

Prezzo; alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile **dei capelli** preparata dai F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posta in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto!

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50 e 1.50**.